ANNO XVIII
MAGGIO 1949
NUMERO 5



Gioventù sorridente e lieta, incamminata verso un ideale radioso. La mèta sarà più sicuramente e più facilmente raggiunta se un'esperta guida le sarà accanto nel lungo cammino.

PARROCCHIE - ORATORI

# CATECHÉSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO
Registrato al numero 391 del Tribunale Civile di Torino in data 14 Febbraio 1949



# PARROCI! parlerete

efficacemente sui più attuali problemi religiosi e morali

- agli UOMINI
- agli INTELLETTUALI
- agli OPERAI
- ai GIOVANI
- alle DONNE
- alle GIOVANI
- ai RAGAZZI

*preparandovi sui*

# QUADERNI DI PREDICAZIONE

TRATTAZIONI COMPLETE PER CIASCUNA CATEGORIA / CENTO PAGINE AGILI E DENSE / CAD. L. 180

*chiedeteli oggi stesso a* L-D-C VIA COTTOLENGO 32 - TORINO



*Abbonamenti per il 1949:*

| | | |
|---|---|---|
| Catechèsi «S. M.» | Italia L. 300 | Estero L. 600 |
| Catechèsi «P. O.» | " " 200 | " " 400 |
| Cumulativo «S. M.» e «P. O.» | " " 450 | " " 900 |

*DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE*

**CENTRO CATECHISTICO SALESIANO**

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109) — **c. c. p. 2/27196**

ANNO XVIII N. 5 **CATECHÈSI** MAGGIO 1949

PARROCCHIE - ORATORI

**SOMMARIO:** Risultati di un referendum, 83 — PER LA SCUOLA: Maria Ausiliatrice e la festa del 24 Maggio, 85 - Il peccato originale, 87 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Il metodo del Vangelo: « Via, Verità e Vita », 90 - Organizziamo la nostra classe, 92 — VITA ORATORIANA: Giochiamo, 95 - Battesimo dello sport, 98 — PER VOI CATECHISTI: Fatti e spunti, 89, — VETRINA A. D. C.: 82, 99-100.

# Risultati di un referendum

*Nel numero di dicembre 1948 il Centro Catechistico Salesiano per poter conoscere sempre più esattamente le necessità e i desideri di coloro che in prima linea combattono per il trionfo della Crociata Catechistica, lanciò un* referendum *a premio.*

*Da un po' di tempo a questa parte sono quasi di moda i* referendum, *ma non crediamo con questo di aver fatto cosa inutile. Volevamo sentire più da vicino il pensiero dei nostri fedeli abbonati, di tutti gli A. D. C., a riguardo di* Catechèsi.

**Le risposte.**

*Non tardarono a giungere le risposte. Alcune consenzienti in pieno col programma finora svolto, qualcheduna meno. Ci fu poi chi* (« rari nantes » *a dire il vero) propose criteri suoi particolari.*

*Per dovere di onestà vediamone i risultati:*

1) **Quale delle nostre rubriche è di maggior aiuto? (Per la scuola - Vita oratoriana - Per voi catechisti).**

*I più propendono « Per la scuola » seguiti però... a ruota da coloro che preferiscono « Vita oratoriana ».*

*Di fronte a una quasi parità di verdetto le due rubriche continueranno unite il loro cammino, tanto più che la maggior parte esprimendo le proprie preferenze per l'una non intendevano affatto escludere l'altra e viceversa.*

2) **Usate gli schemi delle nostre lezioni?**

*Anche qui il campo è diviso quasi esattamente in due parti. Facciamo subito notare che è difficile accontentare tutti. Come fare le lezioni tipo che possano servire per tutti i testi, per tutti i programmi e per tutti... i gusti?*

*Cerchiamo in questa rubrica di presentare lezioni varie non solo nostre, ma soprattutto di tanti catechisti che ci mandano il frutto delle loro esperienze. Gli schemi e gli svolgimenti presentati devono quindi essere adattati ad ogni singolo ambiente, mentalità degli allievi, classe... Solo così essi saranno veramente utili.*

3) **Sulla terza e quarta domanda: c'è qualche articolo che non vi è piaciuto? Quale articolo non avete mai letto?**

*Notiamo che molti non hanno risposto. A dire il vero avremmo preferito da tutti una risposta.*

*Prendiamo tuttavia in considerazione le poche risposte al riguardo e cercheremo di integrarle con esperienze e pareri espressi direttamente a voce.*

4) **Che cosa leggereste più volentieri?**

*I più si sono pronunciati per uno sviluppo della parte didattica sia pratica (lezioni svolte) che teorica (articoli... pedagogia... psicologia...).*

*Ed è questa l'intonazione che la Rivista vuole avere.*

**Novità.**

*Non mancano poi coloro che caldeggiano un maggior numero di pagine, una veste tipografica sempre più ricca ed attraente.*

*A questi cari A. D. C. e a tutti gli altri facciamo notare:*

1) *già da un po' di tempo la composizione e l'impaginazione della rivista sono cambiate e si presentano con una certa varietà.*

2) *col 1949* Catechèsi P. O. *ha la sua copertina resa più vivace da un bel cliché. E questo mantenendo invariato il prezzo di abbonamento.*

**Collaborazione.**

*Per poter fare di più ancora, chiediamo:*

1) la collaborazione di tutti. *Inviateci esperienze, segnalazioni, relazioni, lezioni, consultateci sui vostri problemi...* Catechèsi *è fatta non solo perchè tutti la leggano, ma anche perchè tutti vi collaborino.*

**A tutti coloro che accoglieranno questo nostro invito e i cui lavori saranno giudicati degni di stampa invieremo ogni volta un premio.**

2) *una più intensa propaganda della Rivista onde poterci permettere finalmente di aumentare il numero delle pagine.*

**I fortunati.**

*La sorte ha voluto premiare tra coloro che hanno risposto:*

1) *Don Luigi Chirone - Parroco - Serravalle d'Asti (Asti);*

2) *Sr. Rosetta Marchese - Via Cumiana 14 - Torino.*

*Mentre inviamo ai premiati omaggio di nostre pubblicazioni, assicuriamo a tutti che* Catechèsi *vuole migliorare per aumentare sempre più il suo raggio d'azione, che sarà tanto maggiore quanto più intensa sarà l'opera di tutti gli A. D. C.*

La Direzione

# Per la SCUOLA

## Maria Ausiliatrice e la festa del 24 Maggio

*(Schema di lezione per le bimbe della terza e quarta classe — sezione Oratori e Scuole Parrocchiali)*

**Maria Ausiliatrice Regina e Madre.**

Mostro un'illustrazione della Madonna; faccio osservare l'abbigliamento regale (corona, manto, scettro ecc.). Narro il fatto evangelico dei Magi (*Mat.*, II) soffermandomi sul secondo e sull'undecimo versetto per far comprendere che:

1) prima ancora d'aver veduto il S. Bambino, i tre Sapienti d'oriente lo proclamarono Re;

2) lo riconobbero come tale con l'offerta dell'oro.

Gesù è re: egli stesso l'ha affermato davanti a Pilato: « Tu lo dici, io sono re » (*Giov.*, XVIII, 37).

Se Gesù è re, Maria Ausiliatrice che è la sua mamma, che cosa sarà? (Regina).

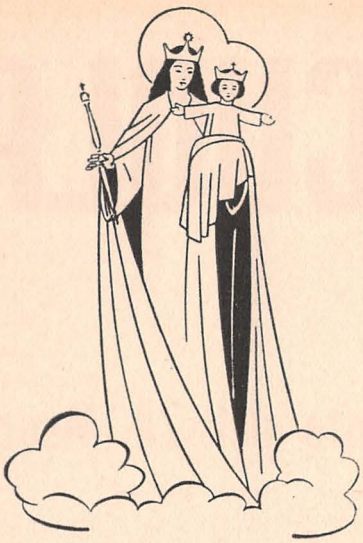
Che cosa fanno le regine? (comandano).

La Madonna comanda e ottiene grazie e miracoli: da chi? (dal suo Divin Figliuolo che è onnipotente). (Richiamo la risposta 10ª del Catechismo di Pio X: « Che cosa significa onnipotente? ») La Madonna può tutto sul suo divin Figliuolo, che docile e obbediente non dice mai di no alla sua SS. Madre.

Ma perchè la Madonna si prende tanto a cuore i bisogni della Chiesa, dei suoi devoti e anche dei peccatori che la fanno piangere? (perchè è nostra Madre). Richiamo il testamento di Gesù Crocifisso (*Giov.*, XIX, 26-27).

Maria SS. è veramente nostra Madre: Ella ci aiuta in tutti i nostri bisogni; per questo si chiama... (Ausiliatrice). Ancora: come il naviglio del grande patriarca salvò dal diluvio l'innumere sua famiglia, così la Madonna salva dagli errori e dal peccato tutti i cristiani che si raccolgono intorno a lei con la preghiera e la penitenza, obbedendo al S. Padre.

Induco a concretizzare un programma di piccole mortificazioni



per ottenere l'aiuto della Madonna, il trionfo della Chiesa e la pace nel mondo.

### La festa del 24 Maggio.

In che giorno si celebra la festa di Maria Ausiliatrice? (Il 24 Maggio) Perchè? Centoquarant'anni fa viveva a Roma un grande Papa che si chiamava Pio VII. Napoleone, un generale superbo e prepotente, comandò ai suoi soldati di portar via il Papa dalla città eterna, perchè non voleva cedere ai suoi capricci e lo fece imprigionare a Savona. Il S. Padre fiducioso nella Madonna pregò e fece un voto, cioè una promessa solenne, che avrebbe istituito una festa in onore di Maria Ausiliatrice, se fosse stato liberato. Dopo tre anni fu condotto a Fontainebleau in Francia. Durante il viaggio, chiuso in una carrozza senza poterne mai uscire, trattato barbaramente, il Papa ne sofferse molto e s'ammalò gravemente. Giunto nelle vicinanze di Torino pareva dovesse morire e gli amministrarono l'Estrema Unzione. Nonostante tutto continuarono a farlo viaggiare fino a Fontainebleau. Rimase in vita per miracolo. A chi doveva attribuire questa grazia straordinaria? (A Maria Ausiliatrice). Mentre il Papa era prigioniero in Francia, Napoleone, con i suoi, combatteva e perdeva a gran forza, finchè rimase completamente sconfitto e fu fatto prigioniero e condotto a Fontanebleau. Intanto Pio VII era stato liberato ed entrava trionfalmente in Roma il 24 Maggio. Chi ve lo conduceva? (La Madonna). Egli mantenne il suo voto e istituì la festa di Maria Ausiliatrice che si celebra il 24 Maggio a ricordo della sua liberazione.

(*Faccio ripetere e invito a pregare, perchè questa festa possa essere presto estesa a tutto il mondo a difesa della Madre Chiesa, a conforto e aiuto del S. Padre, a salvezza di tutti i cristiani).*

### Ho pescato una balena.

Una bambina della vostra età, avendo sentito in una predica che per far cosa gradita alla Madonna, per la sua festa, bisognava pescare qualche peccatore e condurlo alla chiesa, dopo aver pregato e fatto dei fioretti, raccontò al suo nonno, che da venticinque anni non frequentava i sacramenti, la parabola del Figliuol Prodigo e la recitò così bene che il nonno ne rimase profondamente commosso. La nipotina approfittò del momento per invitarlo

alla chiesa a ricevere i Sacramenti e tanto fece che riuscì vittoriosa. Il 24 Maggio accompagnava il nonno alla chiesa, e avvicinandosi al predicatore e sollevandosi sulla punta dei piedi, gli diceva piano: « Ho pescato una balena » e indicando il nonno ripeteva: « Lo confessi ». Non avete nulla da imparare?

**La visione.**

Chi scende nella Cappella delle Reliquie (del Santuario di Valdocco) vede nell'angolo di fronte alla scaletta interna una crocetta d'oro, circondata da fiori. Essa sta ad indicare il posto su cui posò i piedi la Madonna quando apparve a Don Bosco e gli disse: « Su queste zolle su cui versarono il sangue i tre martiri Solutore, Avventore e Ottavio voglio che tu innalzi una chiesa in mio onore col titolo: Maria Ausiliatrice ». Don Bosco era povero, ma con l'aiuto della Madonna, che operava per mezzo suo innumeri miracoli, ebbe tante offerte, quante gli erano necessarie per innalzare la Basilica.

**La corona di Maria Ausiliatrice.**

Concludo invitando ad una fervorosa novena e prometto di consegnare a ciascuna una corona (di cartone) simile a quella di Maria Ausiliatrice perchè ognuna l'adorni ogni giorno della novena, di una nuova gemma (ritagli di stagnola colorata) nella pratica del fioretto quotidiano per poi offrirla alla Vergine nel giorno della sua festa, pegno di amore fiducioso e penitente.

(Faccio fissare le illustrazioni nella striscia decorativa, per lasciarvele fino al termine del mese).

Assegno i seguenti esercizi grafici:

1) (*Per la classe 3ª elementare*). Che cosa ricorre il 24 Maggio? Chi ha istituito questa festa? Perchè il Santuario di Valdocco è intitolato a Maria Ausiliatrice? Che cosa vuoi fare per prepararti bene alla festa del 24 Maggio?

2) (*Per la classe 4ª*) Scrivere una lettera ad una persona cara invitandola a partecipare alla festa del 24 maggio che si celebra nel Santuario di Valdocco.

E. Acchiappati

---

# Il peccato originale

(*Schema di lezione per una quarta elementare*)

— Ragazzi, siete mai stati nel Paradiso Terrestre?

— No!

— Ebbene, oggi, faremo un viaggetto fino lassù.

**Nel Paradiso terrestre.**

— Eccoci: ci siamo.

— Ovunque c'è della frutta squisita. Questo il luogo di delizie. Qui

Adamo ed Eva, i nostri progenitori, (progenitori vuol dire primi genitori) avevano tutto quello che desideravano; potevano mangiare di tutto...

— Ma non i pomi dell'albero proibito...

— Proprio così, come ha detto Gianni; quelli non li potevano toccare.

— Come dici: lavorare? Vedi, la terra produceva da sola senza bisogno di essere lavorata. Adamo lavorava, ma solo per non stare in ozio, quindi senza fatica.

— E perchè non potevano mangiare di quel frutto?

— Perchè il Signore li voleva provare. Se obbedivano ai suoi comandi sarebbero rimasti sempre felici; pensate che gioia! Non sarebbero mai morti; niente malattie, dolori. Quanto si soffre oggi invece! E poi niente inclinazione al male e ignoranza: l'uomo non occorreva che studiasse per imparare. Come dite? Sì, neanche noi! Saremmo stati tutti dei grandi professori senza tante fatiche. Insomma, lassù, tutto era buono, bello... la felicità dell'uomo era completa.

### La tentazione.

Ma il demonio non voleva rassegnarsi a vedere l'uomo così felice e senza che se ne accorgesse, gli tese il tranello. Eva, un giorno, passeggiava sola... Ad una svolta ecco che il demonio, sotto forma di serpente, dall'albero del frutto proibito, la chiama:

« Eva! Eva! Sapessi quanto è buona questa frutta! Perchè voi non ne mangiate mai? »

« Sai, il Signore ce l'ha proibito. Se ne mangeremo ci ha detto che moriremo », rispose Eva.

E il demonio, sempre falso:

— « Ma no, ma no; ascoltate me: non solo non morirete, ma diventerete simili a Dio perchè conoscerete il bene ed il male ».

Eva, che non cacciò prontamente la tentazione, non seppe più resistere e... staccò dalla pianta un bel « pomo ».

Ne mangiò metà e l'altra la volle dare ad Adamo che giungeva allora.

« Adamo, vieni, senti che squisita questa mela! ».

E Adamo disperato a gridarle:

« Ma che cosa hai fatto! Non sai che il Signore ce l'ha proibito sotto pena di morte? ».

« Ma no! Anzi il serpente mi ha detto che conosceremo il bene ed il male; pensa! Io ne ho mangiato metà: ecco l'altra; prendi!

E Adamo un po' vinto dalla golosità e sedotto da Eva mangiò il resto.

— Voi l'avreste mangiato?

— No!

— Perchè?

— Perchè il Signore l'aveva proibito!

— Adamo ed Eva allora han peccato perchè han mangiato quella buona mela o perchè han disobbedito al comando di Dio?

— Perchè hanno disobbedito!

— Proprio così: la loro fu una grave disobbedienza al comando di Dio.

— E perchè noi chiamiamo quel peccato: peccato originale? Non lo sapete?

— Si chiama originale perchè fu commesso all'origine, al principio del genere umano. Fu il primo peccato commesso dagli uomini.

**Castigo ingiusto?**

— Ora osserviamo attentamente le figurine del testo: un Angelo con una spada di fuoco caccia Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre. Le altre, sotto, rappresentano le tristi conseguenze della disobbedienza, toccate ai nostri progenitori ed all'umanità intera: Ignoranza, miseria, infermità, morte!

Fu ingiusto Dio nel castigare con Adamo ed Eva anche tutta l'umanità? Prima di rispondermi attenti:

Un re chiama alla sua corte un servo; lo ricolma di ogni bene, vuol rendere felice lui e tutta la sua famiglia. Quel servo, giunto al sommo del potere, vuole ammazzare il re per ottenerne il trono.

Il sovrano scopre il progetto di tradimento; fa chiamare quell'infedele e gli legge la condanna: esilio per lui e per tutta la sua famiglia! Via tutti dal suo regno.

Quel servo sapeva che poteva essere felice lui e tutta la sua famiglia. Non volle... e allora dovette subirsi l'esilio.

Fu ingiusto quel re?

— No!

— Ora Adamo ed Eva rappresentavano l'umanità e sapevano che dipendeva da loro renderla felice o infelice. Peccarono e ci precipitarono tutti nella miseria. Fu ingiusto Dio nel trattare così l'umanità?

— No! anche se ci costa fatica il dirlo è così.

**Nessuna eccezione?**

— Ora tutti gli uomini nascono con il peccato originale. Solo la Madonna ne fu esente fin dal primo istante della sua esistenza. Sapete dirmi con quale sacramento si cancella questo peccato?

— Con il Battesimo!

— Esattamente. Infatti il Battesimo cancella il peccato originale e ci fa amici, anzi figli di Dio.

— Sig. Catechista: e se Eva avesse mangiato il pomo e Adamo no, che cosa sarebbe successo? Adamo sarebbe rimasto nel Paradiso Terrestre ed Eva cacciata?

— La tua è una domanda che richiede una risposta che noi uomini non possiamo dare. Il fatto constatato è che tutti e due han disobbedito: diversamente non sappiamo quello che Dio avrebbe fatto.

D'altra parte Egli li aveva minacciati dicendo loro: Se mangerete morrete; non: chi mangerà morrà, poichè essendo i progenitori dell'umanità erano intimamente uniti e noi pensiamo che anche la disobbedienza di uno solo portasse in rovina tutti e due.

**Concludendo.**

Quando il demonio ci tenta non stiamo a discutere; cacciamolo immediatamente con l'aiuto di Gesù nostro caro amico, che mai lascia mancare la sua grazia a chi ricorre a Lui.

Don Sante Gaiotti

---

**Fan presto.**

Ha ripreso a funzionare come nell'anteguerra il lebbrosario di Mandalay, che accoglie quasi 400 infermi, tenuto da suore.

Venne a far visita inaspettato l'Ispettore per la lebbra, un medico birmano che, partendo, dichiarò: « Per noi ci vorrà più di un secolo a raggiungere il livello di questa abnegazione ».




# Il metodo del Vangelo: « Via, Verità e Vita »

**(Regole per i Maestri)**

**Il Catechista.**

1. — È un apostolo di Gesù che ammaestra le anime nella dottrina da Lui insegnata, per formare Cristo in esse.

2. — Egli semina, Dio dà l'incremento, le anime raccolgono.

3. — Il suo motto è: « *Siate miei imitatori come io lo sono di Cristo* ».

4. — Il suo contegno è serio, calmo, fermo, dolce e dignitoso; la sua voce sempre moderatta; la sua parola attraente e piacevole.

5. — Ama e rispetta tutti ed è riamato e rispettato.

6. — Predilige i poveri, gli ignoranti, i cattivi, ma ha una parola buona ed un sorriso per tutti gli altri.

7. — Egli attende ad assimilarsi con lo studio la dottrina religiosa, e il metodo d'insegnamento; con la preghiera e con i sacramenti lo spirito cristiano e la vita divina per trasfonderli negli altri.

## Il Catechizzando.

1. — È un *essere vivente*, perciò è una creatura da formare e non recipiente da riempire: il maestro quindi non solo lo istruisce,ma anche lo educa.

2. — *Senziente*, fornito perciò di sensi esterni (cinque) ed interni (fantasia, memoria sesitiva, senso comune, ecc.) per mezzo dei quali egli si mette in relazione col mondo esteriore, e si forma le immagini sensibili: quindi il maestro lo istruisce andando dalle cose sensibili alle spirituali.

3. — *Intelligente*, fornito di mente che comprende e forma le idee, di memoria intellettiva che le ricorda, di ragione che le conforta per dedurne le conseguenze: quindi il maestro dalle immagini concrete sale alle idee astratte, fa compiere ginnastica della memoria ed abitua al retto raziocinio.

4. — *Libero nella sua volontà*, potendo fare il bene ed il male: quindi il maestro lo guida abilmente per formare le buone abitudini e correggere quelle cattive, agendo più con la persuasione che con la costrizione.

5. — *Composto di anima spirituale ed immortale e di corpo materiale e mortale:* quindi il maestro non perde mai di vista il fine soprannaturale; sa contemperare le esigenze del corpo con quelle dello spirito; non stanca mai l'alunno, varia saggiamente gli esercizi; tiene spiegazioni brevi, di dieci minuti per il bambino, di quindici per il fanciullo e di venti per il giovanetto.

6. — *In via di sviluppo e di perfezione:* il maestro pertanto allarga le cognizioni gradatamente all'età dell'alunno, facendo largo all'immaginazione col bambino ed al ragionamento col giovanetto e tenendo una via di mezzo col fanciullo: lavora sulla natura senza sforzarla, procedendo sempre per gradi.

7. — *Con passioni, sentimenti, emozioni, tendenze, interessi* personali: il maestro li studia, li regola con saggezza cristiana.

## Il Catechismo.

1. — È la scienza della religione, ed esso indica non solo quell'aureo libretto che la contiene in riassunto, ma anche l'insegnamento stesso di essa. Il catechista lo stima sopra tutte le scienze.

2. — Siccome la religione è il legame che unisce l'uomo a Dio, così il fine del catechismo è di guidare l'uomo alla sua perfezione su questa terra perchè raggiunga Dio nel cielo. Il maestro non perde mai di vista questo unico ideale educativo.

3. — I mezzi per raggiungere l'ideale formativo del catechismo sono vari: la materia d'insegnamento, la forma, il metodo, la preghiera, i mezzi spirituali ecc. Il maestro li usa ordinatamente e saggiamente durante la sua opera didattico-educativa, la quale richiede programma, lezioni, disciplina, premi e castighi, controlli, esami, ecc.

4. — La materia d'insegnamento sono il Credo, i Comandamenti, i Sacramenti, la Preghiera, la storia Sacra ed Ecclesiastica, la Liturgia, il canto sacro.

5. — Il maestro fa notare la relazione che passa tra la Fede, la Legge e la Grazia; tra la storia Sacra, il Catechismo e la Liturgia, inserendo l'insegnamento sacro nell'anno liturgico e richiama spesso tra di loro queste parti. Si serve della storia per far imparare la dottrina cristiana.

6. — La forma dell'insegnamento è a modo di conversazione, alternata col discorso continuato, il quale si usa specialmente nel racconto e nell'esortazione.

## Il metodo d'insegnamento.

1. — È prevalentemente storico coi piccoli, catechistico con i grandi, autoritativo con tutti.

2. — Il maestro va sempre dalle cose note a quelle che sono sconosciute, dalle cose facili a quelle difficili. Talora va dall'esempio alla regola, dal semplice al composto, dalle parti al tutto: talora segue il cammino inverso, andando dalla regola all'esempio ecc.

3. — Egli allarga ogni anno le cognizioni della stessa materia come si allargano i cerchi d'acqua mossa da un sasso. Proporziona l'insegnamento alle forze del fanciullo e non dice tutto quello che sa, ma quello che può essere capito e imparato.

4. — Il metodo ideale è quello del Vangelo, ossia il metodo delle *tre potenze* o dei tre

*gradi*, insegnatoci da Gesù Cristo, il quale per mezzo di *racconti* immaginari e verosimili concreti, detti parabole, *spiegò* agli uomini la dottrina spirituale ed astratta del Regno dei cieli, esortandoli ad entrarvi. Il catechista segue la *via* intuitiva del racconto per spiegare la *verità* religiosa, onde educare alla *vita* cristiana.

5. — Il maestro procede secondo questi tre gradi didattico-educativi:

*a*) espone il racconto e la verità concretizzata in esso;

*b*) spiega la verità esposta interrogando, rispondendo, conversando, paragonando, invertendo le domande, spezzettando la verità, riepilogando;

*c*) esorta a vivere la verità spiegata e conosciuta, esemplificando; facendo riflettere; presentando i motivi di azione; eccitando il sentimento, gli affetti; suggerendo pensieri religiosi e buoni propositi; stimolando alla decisione ed all'azione.

6. — Il maestro sviluppi proporzionalmente le tre facoltà fondamentali: sensitiva, intellettiva e volitiva dell'alunno e le diriga armonicamente così da conseguire la formazione integrale di esso, istruendo l'intelligenza per formare la coscienza religiosa ed educando la volontà per formare il carattere cristiano.

7. — Per mezzo di tre gradi didattico-formativi:

*a*) *apprendere;*

*b*) *intendere;*

*c*) *praticare*, facendo imitare Gesù alunno che *ascoltava*, *interrogava* e *rispondeva* alla scuola dei dottori nel Tempio e *cresceva in sapienza e grazia* alla scuola familiare di Nazaret.

8. — L'alunno:

*a*) ascolta l'esposizione del maestro, in silenzio, attentamente;

*b*) interroga e risponde durante la spiegazione; cresce in sapienza e grazia praticando l'insegnamento ricevuto.

9. — L'alunno tiene il quaderno di religione per scrivervi il riassunto della lezione, i pensierini religiosi, le buone azioni, intrecciandoli con approprati disegni.

10. — Il maestro nel suo linguaggio usa proposizioni brevi, dà risalto, anche colla voce, ai punti principali; dice molte cose con poche parole ed evita i termini difficili.

Don Attilio Testolini.

---

# Organizziamo la nostra classe

(*Concorso per una quarta e quinta elementare*)

Vogliamo che i nostri ragazzi si interessino del Catechismo, lo studino volentieri, facciano di questo studio la loro passione dominante?

Fomentiamo l'emulazione tanto viva e tanto cara a loro.

Il piccolo non vuol essere « uno » di una massa quasi anonima, detta scolaresca, vuol farsi distinguere, vuole lottare per strappare la vittoria.

Alla sera tornando a casa vuol poter dire con gioia alla mamma: « Mamma, oggi ho saputo più di Silvio che è il primo della classe; pensa ho guadagnato 20 punti!... per superarlo me ne mancano solo 15!

**Emulazione.**

L'ideale sarebbe poter avere una classe con 20 ragazzi; e se invece ce ne capitassero una con 40?

Particolarmente in questo *mare magnum* se vogliamo che i piccoli non subiscano la nostra lezione, ma la vivano realmente, credo che l'unico espediente sia quello di dividerli in piccole squadre.

Lo scopo è duplice:

— Fare in modo che ognuno sappia che, se vuole, potrà diventare il primo della classe;

— Che tutti siano come obbligati a fare bene per non rovinare il punteggio di gruppo.

E poi non aspettare a leggere i risultati alla fine del trimestre! I ragazzi han bisogno di sapere volta per volta il punteggio della lezione precedente per impegnarsi sia per rimanere primi, come per migliorare la loro posizione. Deve essere una cosa dinamica, proprio stile 900!!

**Un esempio.**

Quinta elementare con 42 ragazzi.

Dopo i primi incontri li ho divisi in 7 squadre.

Ogni squadra aveva il suo capo che pensava a sua volta ad eleggersi il vice-capo e doveva interessarsi dei suoi sudditi; tutti assieme poi dovevano dare il nome alla loro squadra.

Risultarono: Leoncelli, Orsi, Aquilotti, Cervi, Falchi, Scoiattoli, Topolini.

Ogni suddito poteva diventare vice-capo o capo a seconda del suo punteggio. Di qui l'impegno dei capi e vice per non lasciarsi superare e degli altri per cercare di debellarli.

Ad ogni lezione si leggeva il punteggio ottenuto nel lavoro scritto, attesa quindi per conoscere la squadra vincitrice e la classifica delle altre.

Ogni mese resoconto totale del punteggio delle lezioni orali e scritte.

**Anche premi?**

Certo!

Nel primo trimestre viene l'Immacolata. La squadra vincitrice per l'Immacolata avrà l'onore di chiamare i suoi componenti col nobile titolo di: Cavalieri dell'Immacolata! Verrà l'Epifania e la vincitrice del trimestre formerà i Re Magi; a Pasqua gli Apostoli... e spetta all'ingegno del Catechista escogitare altri titoli attraenti. I ragazzi ci tengono tanto a questi titoli onorifici; e noi, ai vincitori, avremo l'occasione propizia per insegnare loro come devono comportarsi per essere veri Cavalieri della Madonna.

Ad ogni trimestre e alla fine dell'anno: resoconto generale, classifica delle squadre, classifica individuale (il primo potrebbe trovarsi anche con una squadra non prima).

**Anche la disciplina.**

Con questo si ottiene anche lo scopo pedagogico. Infatti sono obbligati a stare attenti per saper rispondere bene a tutte le domandine. Ogni capo si preoccupa perchè tutti i suoi stiano attenti e a casa eseguiscano bene i compiti prescritti.

Un grave castigo per coloro che disturbano può essere la minaccia di

defalcare, dalla somma finale, qualche punto!

Se la classe fosse di numero dispari, in maniera da non poter esattamente formare dei gruppi pari, formiamo l'Imperatore con la sua Corte di Senatori od Onorevoli. Tipi scelti si capisce e impegnati per non lasciarsi vincere.

**E perchè tante squadre?**

Perchè i ragazzi si sentono così i veri componenti: sono pochi, si conoscono, il capo si può interessare di tutti... ed anche i più restii, in mezzo agli altri (formare bene le squadre!), si sentono spinti e obbligati a lavorare.

Infine fare in modo che tutte le squadre siano vincitrici in qualche campo. Per es. alla fine della lezione: Oggi la squadra più buona è stata quella dei Topolini. Quando consegnano i quaderni (quanti ritardatari!): gli Orsi li han presentati tutti. Sono piccole cose per noi e ci costano poco; ma per i piccoli sono di capitale importanza perchè si tratta dell'onore!

Penseranno poi loro, in cortile, a ricordarsi a vicenda i primati ottenuti. E gli assenti? Una volta rientrati, per amore del punteggio, vanno spontaneamente dal capo e si fanno insegnare il compito per rialzare le sorti loro e della loro squadra.

**Risultati consolanti.**

Così, in questo ambiente di sana e regolata attività, ci sentiremo più animati noi per far bene la suola, conosceremo meglio i nostri ragazzi, e loro... ci tormenteranno ogni volta che ci vedranno per sapere prima del tempo il punteggio, per lamentarsi di qualche compagno poltrone che si fa rimorchiare; oppure per chiederci spiegazioni.

Intanto la conversazione è sempre sul Catechismo; il ragazzo amerà la nostra lezione perchè ben fatta, la aspetterà con un po' di ansia... e intanto, senza accorgersi, assimilerà a poco a poco quelle verità che sole sapranno dare un senso ed un indirizzo alla sua vita, oggi di ragazzo, domani di uomo.

Concorso facile e soprattutto praticissimo perchè non abbisogna nè di timbri nè di cartelloni; lo si può applicare in qualsiasi tempo dell'anno; regolato con il punteggio come si crede più opportuno anche dove non si fossero adottati i quaderni attivi.

Richiede solo completa dedizione da parte del Catechista per renderlo sempre più interessante e per far sì che sia come una leva che innalza continuamente i suoi piccoli verso Gesù per meglio conoscerlo, per meglio amarlo.

GASA

---

## SOMMARIO CATECHÈSI S. M.

Risultati di un referendum, 83 — DIDATTICA E PEDAGOGIA: Ispezione dell'insegnamento religioso, 85 — La Divina Maternità di Maria SS., 87 — Capisaldi della nostra divozione, 89 — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE: Il Riarmo Morale, 92 — Mistica gioia in letteratura e arte, 94 — La Santa Sindone di Torino, 96 — FATTI E SPUNTI: 98 — RECENSIONI: 82 — VETRINA A. D. C.: 99-100.

# VITA ORATORIANA

# Giochiamo!

*Questa è la parola che più gradita risuona all'orecchio dei giovani di ogni paese, grandi e piccoli. Questo è l'invito amichevole e gioioso con cui catechisti intraprendenti, assistenti zelanti, educatori avveduti sanno attirare prima e trattenere dopo le lezioni di Catechismo i bimbi, i ragazzi, i giovani e gli uomini negli oratori bene organizzati.*

*È tattica di saggio educatore cristiano il fare della necessità del giuoco un mezzo efficace e provvidenziale di educazione e di elevazione dei giovani e proprio mediante la ricreazione condurli a Dio.*

*Proprio a questo scopo e sicuri di fare cosa utile e gradita ai Lettori di* Catechèsi, *vogliamo presentare un giuoco che non mancherà di interessare:*

## Palla Basca

**PREGI:** *Snellisce i giocatori, esige destrezza, colpo d'occhio, agilità. Diverte e intrattiene assai, senza eccessivo movimento. È un giuoco da cortile che non richiede molto spazio.*

**MATERIALE:** *Occorre una palla come da tennis, ma meno dura e... una parete verticale liscia: a ridosso di un edificio dell'Oratorio, sotto una tettoia, ecc.*

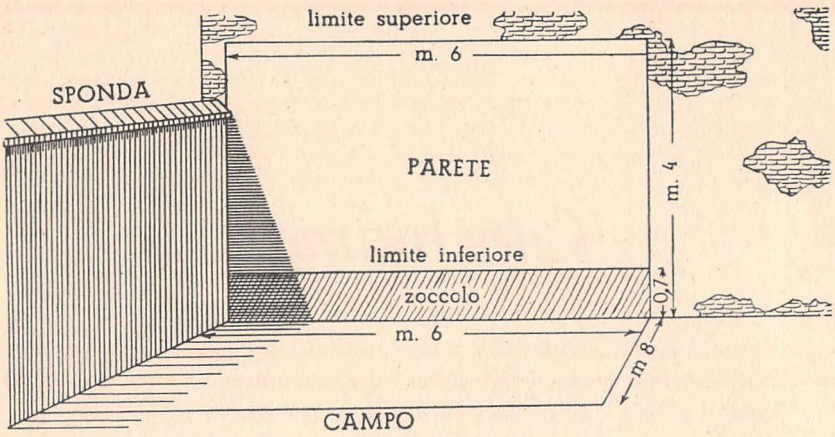
**AMBIENTE:** *Il giuoco è ottimo per oratoriani piccoli e grandi, purchè sia attuato da giocatori dello stesso sviluppo fisico: i piccoli coi piccoli e i grandi fra di loro. Qualora il giuoco non fosse ancora conosciuto, occorre usare brevità e chiarezza nello spiegarne le regole, pazienza e costanza alle prime prove, come per tutti i giuochi nuovi. Una volta imparato diverte e intrattiene per ore ed ore in piacevole, facile ed amena ricreazione.*

**REGOLE:** *« Palla Basca » si può giocare individualmente, a coppie, a squadre e a baraonda, sempre sul medesimo campo.*

*Il* campo *avrà le dimensioni che si giudicheranno più adatte all'ambiente e al numero dei giocatori.*

*Come appare dal grafico, comprende: la parete verticale ed il campo stesso. La* parete *verticale su cui si segneranno le seguenti dimensioni: altezza m. 4 dalla linea di terra al limite superiore; cm. 70 dalla linea di terra alla linea dello zoccolo o limite inferiore; lar-*

*ghezza m. 6. Il* campo *avrà le dimensioni proporzionate alla parte verticale: nel caso nostro, larghezza m. 6 e lunghezza non oltre gli 8 metri. Tanto a sinistra che a destra del campo, è ammissibile una parete laterale, la quale permetterà di giocare con effetti di sponda e renderà il giuoco più tecnico e divertente.*




*GIUOCO INDIVIDUALE (uno contro uno).*

*Obbedirà alle seguenti norme: Uno dei due, deciso a sorte, inizia il giuoco facendo il « servizio ». Prende la palla con una mano, e con l'altra aperta, a mo' di racchetta, la lancia al muro; il secondo, sempre a palma aperta, ribatte la palla al muro. E così essa viene rimandata alla parete da un giocatore all'altro, finchè uno dei due fallisce il tiro. Si segna il punto. Quindi riprende il giuoco, iniziando la ripresa con il « servizio ». In questo consiste il giuoco di « Palla Basca ». Rimane però da precisare quanto segue:*

1) *il « servizio » occorre sia ben fatto, e può ripetersi a richiesta dell'avversario, ma non più di tre volte;*

2) *la palla può essere colta e ribattuta a volo. La si può anche ribattere dopo che avrà rimbalzato sul suolo, ma* solo *dopo il primo salto; altrimenti è fallo;*

3) *è fallo rimandare la palla sotto la linea dello zoccolo, oltre i limiti laterali e sopra la linea superiore della parete;*

4) *è pure fallo ogni volta che la palla, di ritorno dalla parete, rimbalza fuori dei limiti segnati a terra sul campo;*

5) *sono permessi i giuochi di effetto su sponde laterali (se queste esistono), ma solo quando la palla è* di ritorno *dalla parete sulla sponda, e non viceversa;*

6) *è ammesso, anzi è lodevole, sapere ribattere la palla con una o con l'altra mano indifferentemente.*

*GIUOCO A COPPIE.*

*È facile e commendevole organizzare gare di « Palla Basca » a coppie; diverte e riesce molto interessante.*

*In questo caso i compagni si dispongono sul campo in modo che uno provveda ai tiri corti e avanzati, e l'altro pensi ai tiri lunghi e arretrati; oppure il mancino risponda ai tiri corti e lunghi di sinistra, e quello destro risponda ai tiri di destra. Però la palla dovrà sempre essere battuta e controbattuta dalle due parti in modo alternato: per cui* sarà fallo *quando la palla viene battuta* due volte di seguito *da un giocatore della stessa coppia.*

*GIUOCO A SQUADRE.*

*« Palla Basca » si presta assai bene anche per partite fra due squadre di tre, cinque e più giocatori; squadre che non debbono essere troppo numerose. E si giuoca sempre nel modo già indicato. Occorre che i giocatori si distribuiscano sul campo, in maniera da poter controbattere tutti i tiri avversari; in ciò non è necessario seguire un ordine determinato.*

*Però* è fallo *ogni volta che la palla viene battuta* due volte di seguito *da giocatori della stessa squadra.*

*GIUOCO PERSONALE, A BARAONDA.*

*È il caso di « Palla Basca » a cui partecipa un numero indefinito di giocatori (che non devono essere mai troppi) i quali giocano e cercano di far partita, ognuno per conto proprio. In questo caso, oltre alle regole già indicate, bisognerà badare ancora alle seguenti:*

a) *chiunque può ribattere la palla, senza seguire nessun turno speciale fra i presenti;*

b) *se altri deliberatamente non lo fa, fra i tanti che giocano, è obbligato a ribattere la palla* colui che la riceve dalla sua destra e a cui rimbalza più vicino *(anche se il giocatore è « mancino »);*

c) *è lecito di evitare il doverla ribattere, purchè la fuga si faccia* prima *che la palla tocchi a terra.*

*IL PUNTEGGIO.*

*Per la « Palla Basca »* individuale, a coppie e a squadre *si possono calcolare i punti della partita in due maniere:*

A) *punteggio* « progressivo »: *ogni fallo del giocatore o della coppia o della squadra avversaria è un punto per l'altra parte: la partita va ai 10 punti;*

B) *punteggio* « regressivo »: *tutti i giocatori iniziano il giuoco con 10 punti: ad ogni fallo, il giocatore o la coppia o la squadra perde un punto, fino a zero. Chi sopravvive fa partita, e somma i punti sopravvanzati, con 10 punti, con cui tutti gli altri incomincieranno la nuova partita.*

*Per il giuoco* personale, a baraonda *conviene procedere per* « eliminazione » *in due modi a scelta:*

A) *iniziando la partita tutti entrano con un punto e il « resto » (ossia con due possibilità): dopo 2 falli ogni giocattore esce dal giuoco, e non vi rientra che al cominciare della partita seguente. L'ultimo, colui che ha vinto, comincierà la nuova partita con un punto e il « resto » (come gli altri) più la « vita », ossia il punto sopravvanzato dalla partita vinta;*

B) *tutti incominciano la partita con 10 punti, perduti i quali, ognuno se ne esce, senza il « resto », ed attende la nuova ripresa. Chi vince, somma i punti sopravvanzati dalla partita vinta coi 10 punti, con cui tutti i giocatori ricominceranno la partita seguente.*

GIOVANNI MAROCCO.

Avvertenza. — *Il giuoco « Palla Basca » è tratto dalla 1ª Serie del libro dei giuochi dal titolo* « GIOCHIAMO! » *del medesimo Autore: è di prossima pubblicazione presso la Libreria Dottrina Cristiana, in « Collana Catechèsi ».*

# Battesimo dello sport

Oggi nel campo cattolico è un fervore di iniziative. Recentemente il benemerito Don Silvio Riva esortava il Clero a scavalcare l'abisso che lo separa psicologicamente dalla gioventù novecento.

Io vorrei notare riguardo al generale tifo sportivo « domenicale »: « perchè non ci decidiamo ad armonizzare l'orario del Catechismo e del Vespro con quello *fisso* delle partite di calcio (nei grandi stadi ed in innumerevoli campi da giuoco) »? Il Papa sembra spronarci a questo « battesimo dello sport » quando riceve corridori, benedice calciatori, accende la lampada votiva degli sportivi a Maria SS.

Tempo fa una domenica assistevo in una città della Liguria all'uscita degli spettatori dallo stadio: un bel viale alberato, tutto pieno! « Che processione di uomini! E ai Vespri? ». Siamo ragionevoli: lo sport sano non possiamo ignorarlo. Ed invece? L'orario del Vespro è « all'ora solita », forse la stessa del 1849, forse anche del 1749, del 1549, del 549... *Posticipando un poco, non si renderebbe possibile agli uomini, ai giovanotti il divertimento e la santificazione del pomeriggio festivo?* Col vantaggio di non privarli di un divertimento sano all'aperto.

Conosco un parroco, in zona scarlatta, membro molto influente di molte società sportive; e, si capisce, tira acqua al suo mulino. Quante volte, nei paesi, la « corsa » è nell'ora dei vespri! Dico sinceramente, io, se non fossi un sacerdote, con la cultura religiosa di un buon laico, andrei a vedere la corsa!

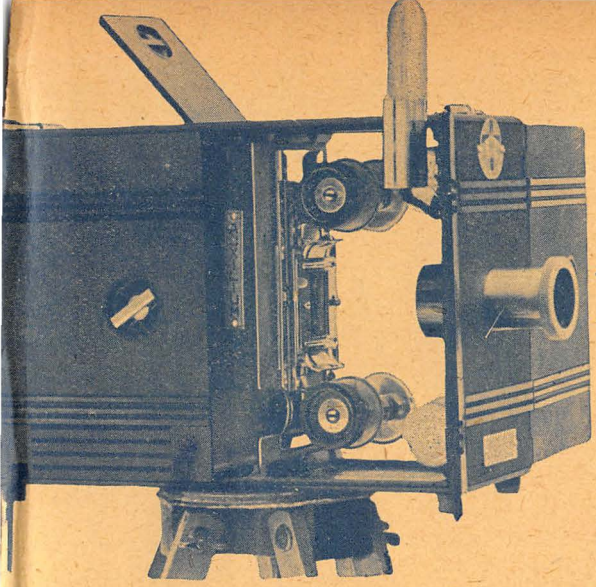
« Battezziamo lo sport! ». Il più delle volte gli organizzatori, specie nei paesi, sono persone *con cui ci si può accordare*, con reciproche rinuncie accidentali circa l'orario e le modalità. In un paese del Casentino, in Toscana, giunto il nuovo cappellano, un'armonia quasi perfetta è succeduta alle precedenti incomprensioni del parroco. Giorno del Signore: gloria a *Dio*, sollievo all'*uomo*. Due cose: o staranno assieme o la prima perirà. Purtroppo.

San Tommaso, dopo aver esposte le virtù del giuoco, annovera tra i suoi eccessi il « *defectus debitarum circumstantiarum: puta cum aliqui utuntur ludo temporibus indebitibus* » (2a, 2ae, 118, 3), la mancanza delle debite circostanze, per es. quando si gioca in un tempo in cui non si dovrebbe giocare. È il caso nostro, solito, settimanale.

Alcuni, parecchi spero, specie se giovani, non cadrebbero in questa colpa se noi, come bene osserva Don Riva, modificassimo dove occorre « l'orario comodo al prete ». Vi sono tante simili necessità: un bell'orologio in sacrestia (che vada a tempo!), aggiornamento degli *Orari sacri* nelle stagioni (nel 1945 vigevano ancora in qualche parte del mondo [?!] orari sacri che risalivano al 1915!!!) ecc. « È l'ora dell'*azione* », ha detto Pio XII. Se la gente non la attiriamo con ogni mezzo alla Chiesa Cattolica, c'è chi pensa di attirarla all'idolo baffuto.

DOMINGO STRIZOLI

*Con il permesso dell'autorità ecclesiastica* — Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 25 Aprile 1949



POTENTE

LUMINOSO

COMPLETO

*i 2 nuovissimi proiettori*

*della Libreria Dottrina Cristiana*

# 1. AUXILIUM

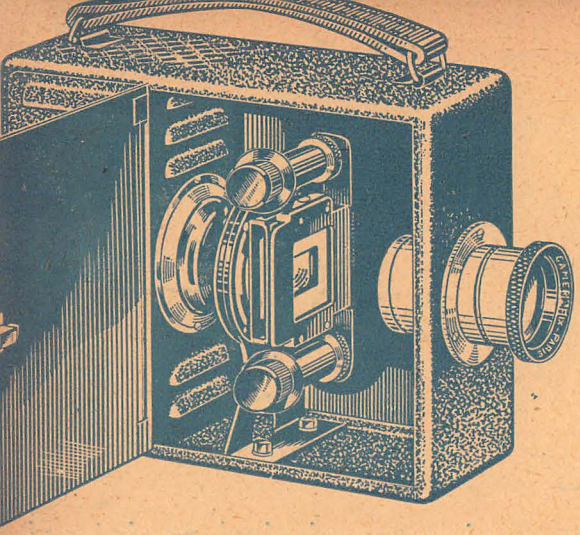
**eccezionale, potente, luminoso.** La lampada da 250 W con obiettivo di mm. 75 garantisce questo dato importantissimo. * **grande quadro** fino a m. 3 × 4 * **solido - leggerissimo:** Peso: Kg. 2,800. * **dimensioni minime** centimetri 10,5 × 19,5 × 28,5 * **1 proiettore: 3 servizi;** *a*) filmine in formato *cinematografico:* fotogrammi di mm. 18 × 24; *b*) filmine in formato *Leica:* fotogrammi di mm. 24 × 36; *c*) diapositivine su vetro: cm. 5 × 5.

**Prezzo netto L. 38.000** (Spese di porto e imballo a carico del committente)

- È consentita la **vendita rateale:** *alla consegna* L. 10.000 *e* 3 *rate mensili di* L. 10.000 *cad.*, previo accordo con la ***Libreria Dottrina Cristiana*** - Via Cottolengo, 32 - Torino (109) - Telefono 22.117.

## AUXILIUM

È IL MIGLIORE PROIETTORE FISSO OGGI DISPONIBILE SUI MERCATI INTERNAZIONALI



# 2.

# DOCENS

**costruito in lamiera d'acciaio nera, solidissima**

- **Passapellicola** a sportello intercambiabile, con possibilità di pellicole formato 18 X 24 e 24 X 36 (formato *cine* e formato *leica*).
- **Telaio mobile** in due sensi per diapositive in vetro formato 5 X 5.
- **Lampada** cine a filamento stretto 100 w. 110/115 Volts o 125/130 Volts, con possibilità di essere inserite direttamente su corrente alternata o continua.
- **Obiettivo** extraluminoso: condensatore con diametro di 60 mm.
- **Possibilità** di quadro massimo 3,40 X 4,60 metri.

- Extraluminoso permette la proiezione anche senza l'oscuramento perfetto della sala!
- Praticità, eleganza, solidità, economia, utilità massima sono le doti che fanno preferire questo proiettore.
- Formato cm. 17 X 21 X 8 - elegantissimo - leggero.

**PREZZO NETTO** L. 28.000 (porto e imballo a carico del committente).

**VENDITA RATEALE:** alla consegna L. 10.000 e due rate mensili di L. 10.000 ccd.

---

Insieme al proiettore **Auxilium** è la **novità più recente** nel campo delle proiezioni.

---

*Acquistatelo! - Acquistatelo! - Acquistatelo! - Acquistatelo!!!*